

a
Padova
c'è

centri commerciali naturali
arte
shopping
gastronomia
curiosità



Comune di Padova

7

LOGGIA DEI CARRARESI
un gioiello del XIV secolo



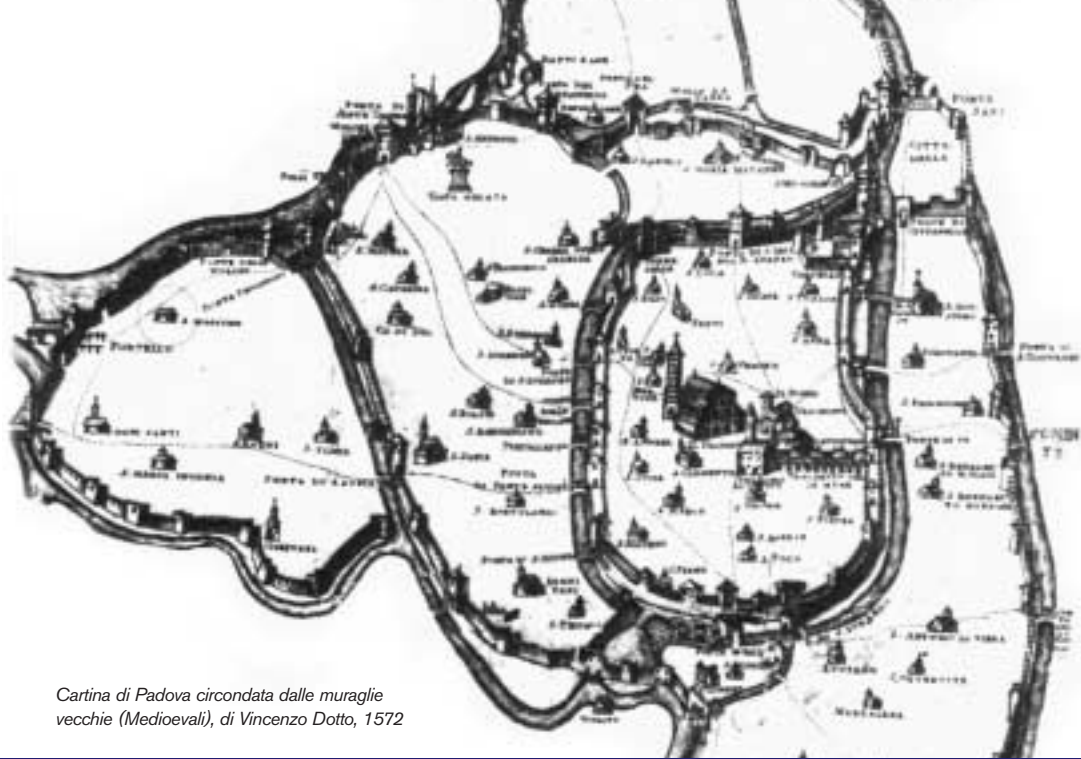
italiano



A cura dell'Ufficio Turismo
Settore Comunicazioni ai Cittadini
Palazzo Moroni
e-mail: urp@comune.padova.it
www.padovanet.it

In copertina: Loggia dei Carraresi

Finito di stampare nel mese di Maggio 2004



Cartina di Padova circondata dalle muraglie vecchie (Medioevali), di Vincenzo Dotto, 1572

L O G G I A D E I C A R R A R E S I

La famiglia dei Carraresi entrò a far parte della storia di Padova e della sua provincia già dal 1027, prendendo il nome dal **Castello di Carrara**, menzionato sin dagli inizi del secolo XI. Proprietari di estesi fondi nel contado padovano, i Da Carrara consolidarono la loro posizione sociale nel corso dei secoli XII-XIII, quando si stabilirono in città come vassalli del vescovo. Il primo carrarese a governare su Padova fu Jacopo I il Grande, eletto dal Comune “protettore, governatore e signore generale di Padova” il 25 luglio del 1318, il cui dominio si concluse già nel novembre dell’anno successivo. La sua politica di pacificazione interna, volta



Stemma dei Carraresi

al consolidamento del proprio potere personale e della classe sostenitrice, trova difficoltà nelle lotte intestine e nella continua espansione delle vicine signorie, in particolare di quella veronese degli Scaligeri. Lo succede il nipote

Marsilio, che ottiene un posto privilegiato anche durante l’occupazione scaligera di Padova, in quanto assume l’incarico di vicario di Cangrande Della Scala. Quando però la signoria di Verona passò a Mastino ed Alberto Della Scala, Marsilio preferì aderire alla coalizione Venezia-Firenze, in seguito alla quale ottenne la signoria della città. Nel 1318 a Marsilio succede il cugino Ubertino che continuò la stessa linea politica di alleanza con Venezia e di ostilità nei confronti degli Scaligeri. La Signoria dei Carraresi inizia il suo più glorioso periodo di prosperità economica e di splendore culturale e artistico. Ubertino, nominato “libero e generale Signore e



Teatro Verdi

Gonfaloniere del Comune”, riporta pace nella città, incrementa l’industria e

molto ampio, nel quale poter edificare i palazzi di abitazione dei familiari e degli ospiti illustri. Oltre alla curia e alla cancelleria vi dovevano essere anche gli alloggi dei corpi di guardia, ampie stalle e scuderie, grandi cucine, capaci cortili di adunanza e di parata, bei giardini e qualsiasi altro servizio di contorno alla vita di una corte prestigiosa e numerosa. L’area di terreno scelta per la costruzione della reggia, aggiornata all’odierna toponomastica, trova i confini con **Piazza del Duomo**, via Monte di Pietà, Piazza dei Signori, via Dante, via S. Nicolò fino al **Teatro Verdi** piegando poi verso via Dondi e Accademia raggiungendo nuovamente piazza Duomo.

fra i palazzi del Comune, racchiusa tutt’intorno da una **cinta muraria** a lungo camminamento, fiancheggiato da merlature. E’ possibile ricostruire idealmente i confini dell’antica reggia dei Da Carrara in base alle numerose relazioni pubblicate da Andrea Gloria, grande studioso di documenti antichi padovani, e dalla testimonianza oculare dei contemporanei Vergerio e Savonarola. Molti furono i restauri e i rifacimenti architettonici decorativi compiuti nel corso dei secoli che hanno mutato l’aspetto degli edifici. Si osserva nella Pianta di Padova di Giovanni Valle del 1784, che già nel Settecento “l’isola carrarese” perde i vecchi confini con

L O G G I A D E I C A R R A R E S I

il commercio, favorisce lo sviluppo dell’Università e dà nuovi impulsi ad una serie di opere pubbliche, danneggiate dalla guerra scaligera. Porta a completamento la cintura esterna delle mura cittadine, amplia il tessuto viario e afferma il potere in Padova con l’edificazione della reggia, come palazzo di residenza. L’esigenza di dare dignità e autorità ad una abitazione consona ad un principe, richiedeva innanzi tutto una posizione privilegiata nel cuore della città, lontana dai nuclei abitativi o da insediamenti commerciali e artigianali, un’area in cui doveva trovare posto anche la curia: amministrativa, giudiziaria e militare. Doveva anche essere un luogo



Piazza Duomo e il Battistero

L’estensione dell’antica reggia dei Signori di Padova era considerevole, un’autentica “isola” nel cuore della città,

il sorgere di numerose abitazioni costruite a ridosso del complesso monumentale. La sontuosa **Reggia Carrarese**



iniziato antecedente la morte di Ubertino, destinato prima ad accogliere la Curia poi riservato alle donne. Il palazzo di ponente o vecchio e il palazzo di levante o nuovo erano posti in comunicazione da un corpo centrale con ampio cortile interno circondato da un portico a colonne. Purtroppo verso la fine del 1800 il bellissimo peristilio fu demolito, insieme alla maggior parte del palazzo di Ubertino, con la sostituzione dell'edificio della scuola elementare "Reggia Carrarese" progettata da Camillo Boito. Le logge superiori del cortile d'onore conducevano alle due sale maggiori di ricevimento dei Da Carrara, una di fronte all'altra: la Sala Tebana,

L O G G I A D E I C A R R A R E S I

aveva robuste mura ma non forti nel senso militare della parola; infatti per ovviare a questo inconveniente, Ubertino fece costruire una specie di viadotto, chiamato **traghetto**, che congiungeva la reggia con la prima cinta muraria della città, fino al Castello, oggi Osservatorio Astronomico o Torlonga o Specola, utile in caso di pericolo e di fuga. Il traghetto carrarese, costruito presumibilmente insieme alla reggia, si trattava di un lungo corridoio pensile, ornato da merli ai lati del camminamento, largo tre metri, così da poter essere percorso a cavallo, sostenuto da 28 archi impostati su robusti pilastri e ad una altezza da terra di circa 9 metri presso le mura e poco più di 7 metri

nei pressi della Reggia. Di qui il Principe poteva inoltre vigilare dall'alto e provvedere tempestivamente all'ordine pubblico. Il traghetto, dichiarato "rudere ingombrante e fatiscente", fu poi completamente distrutto nel 1777; solo un rudere di un pilastro ed un arco impostato su di esso ricordano il vecchio viadotto pensile. La ricostruzione ideale di questo grande complesso edilizio è recuperata esclusivamente, come già detto, da documentazioni che riportano la descrizione e la collocazione degli innumerevoli spazi relativi. Esisteva un "Palazzo di Ponente", finito nel 1343, come residenza dei principi, e un "Palazzo di Levante",



Particolare della colonna in marmo roseo veronese

più antica e più piccola e la Sala degli Uomini Illustri o popolarmente, dei Giganti,

più recente e grande. A questo proposito è importante ricordare che fonti scritte ci raccontano dell'esistenza di tutta una serie di stanze e sale, i cui nomi si richiamano alle decorazioni pittoriche



Tavola dei famosi "Angeli" Gerarchie angeliche, Guariento, XIII sec., ora al Museo Civico

della Signoria Carrarese con il dominio di Padova da parte dei Veneziani e il nuovo orientamento del palazzo, le modifiche apportate alla struttura, segnano quel processo di invecchiamento e di trasformazione che alla fine dell'800, ad opera dei Francesi, Austriaci e Italiani poi, lo vedrà quasi completamente distrutto. Del magnifico e imponente complesso architettonico fatto erigere da Ubertino ora ne possiamo ammirare solamente un'unica parte rimasta intatta a simboleggiare la grandiosità della reggia: **la Loggia Carrarese**. Il doppio loggiato e le stanze adiacenti, che ancora oggi possiamo ammirare e la cui costruzione terminò nel 1343,

delimitano per due lati un vasto spazio, detto "praetto", adibito un tempo a giardino e confinante a ponente con la cinta muraria. Dopo la morte di Ubertino (1345) sotto il principato di Jacopo II, si sentì l'esigenza di costruire un luogo devozionale di preghiera e di raccoglimento, oltre che per la famiglia, anche per i numerosi ospiti, specie se prelati. La Loggia esterna fu allora chiusa e ridotta a Cappella, che il Guariento affrescò con le scene del Vecchio Testamento. Nel corso degli anni gli stessi "Ricovrati" dell'Accademia Patavina, che già dal 1780 in quell'edificio avevano la sede, decisero di abbattere una parete della Cappella privata per ingrandire la **Sala delle Adunanze**,

L O G G I A D E I C A R R A R E S I

rappresentate. Vi erano la stanza di Nerone, dei Carri (probabilmente con riferimento allo stemma dei Carraresi), di Ercole, di Camillo, dei Quadri, delle Bestie, di Lucrezia, delle Armi, delle Navi, delle Brentelle, dei Cimieri. Tutte decorate da cicli pittorici di cui recuperiamo solamente i cenni storici, fatta eccezione per la **Sala dei Giganti**, già cinquecentesca, ora annessa all'edificio del Liviano, sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, e le sale in corrispondenza dell'unico resto del loggiato di ponente, attualmente sede dell'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti di Padova. Il 21 novembre 1405 termina il periodo



Sala delle Riunioni con ciclo di affreschi del Guariento, 1349-1354 e sulla parete sinistra Pianta di Padova del cartografo Giovanni Valle, 1784

costituivano l'abitazione dei Principi, una delle opere architettoniche più insigni di Padova. Le slanciate ed eleganti **colonne di marmo roseo veronese**, impreziosite dall'uso di architravi in legno,

distruggendo così una parte dei mirabili affreschi; tolsero dal soffitto le tavole con i famosi "Angeli", **conservate nel Museo Civico di Padova**, ingrandirono le finestre interrompendo gli affreschi,

murarono parte della loggia costruendo internamente un camino. Nel 1717 la loggia fu liberata dalla sovrastruttura edificata dagli accademici e fu ripristinato il portico con le

esterna di ponente e il muro erano in origine decorati a fresco con motivi ornamentali. Guariento di Arpo, era all'epoca un pittore molto affermato a Padova e a Venezia. La data di esecuzione

bizantina si fondono con la pittura tardogotica padovana. Nella Sala delle Riunioni dell'Accademia la parete occidentale è ancora in gran parte ricoperta dagli **affreschi originali disposti su due fasce**,



Affreschi del Guariento XIII sec., fascia superiore centrale, parete ovest

L O G G I A D E I C A R R A R E S I



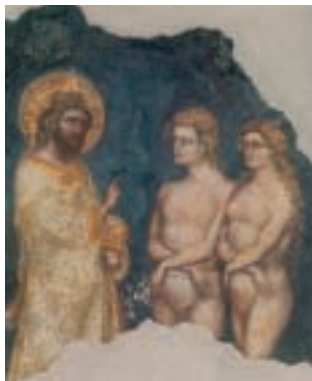
Affreschi del Guariento XIII sec., fascia inferiore centrale, parete ovest

colonne. Nel corso del recente restauro degli affreschi biblici del Guariento nella sala delle adunanze dell'Accademia Patavina, eseguito nel 1963-64, è stato riconfermato che la parete di fondo della loggia

della decorazione della Cappella può essere collocata tra il 1355 e il 1360 e rappresenta un momento culminante dell'attività dell'artista, in cui la tradizione giottesca e l'influenza

ciascuna sormontata da un fregio nel quale compaiono alcune scritte a caratteri gotici, in gran parte illeggibili. Sottostante alle due fasce vi è uno zoccolo a finti riquadri marmorei su cui poggia una

serie di archetti decorati da fiorami. Gli affreschi si susseguono nel seguente ordine: in alto, da sinistra a destra *Noé benedetto dal Signore*, dai curati particolari



Adamo ed Eva davanti all'Eterno Sala delle Adunanze, parete est

Subito dopo il *Rapimento di Elia in cielo*, dai toni di rosso vivo e oro, *I tre fanciulli Sidrac, Misac e Abdenago nella fornace salvati dall'angelo*, in cui la figura crudele di Nabucodonosor è in contrapposizione con la solennità dell'angelo e delle vittime. *Giuditta decapita Oloferne*, armoniosa e preziosa nelle vesti, di stile medievale e curata nei minimi particolari. Di fronte agli affreschi appena descritti sono esposti

due dipinti salvati dalla demolizione che rappresentano *Abramo ed Eva davanti all'Eterno* e *Giuseppe che interpreta i sogni del Faraone*. La decorazione della Sala delle Riunioni comprende anche una preziosissima

realizzazione delle piante e l'originale banco ad emiciclo attribuito allo Jappelli. Visitabili sono ulteriori stanze e corridoi che recano ancora i resti di affreschi, decorazioni



Giuseppe interpreta i sogni del Faraone Sala delle Adunanze, parete est

L O G G I A D E I C A R R A R E S I

narrati dalle Sacre Scritture. *Colloquio di Abramo con i tre angeli*, posto fra le due finestre, in cui si nota la solennità e l'armoniosità delle figure angeliche. *Distruzione di Sodomia* dai particolari architettonici della città dipinti con precisione prospettica ed eleganza nel colore. *La moglie di Lot mutata in statua di sale*, un'elegante figura femminile dai colori grigio-azzurro e dall'espressione significativa. *Il Sacrificio di Isacco* e *Giuseppe venduto dai fratelli*, scene con personaggi dagli sguardi intensi. Nella fascia inferiore, sempre da sinistra a destra vi è un dipinto non completamente recuperato che rappresenta un *Guerriero*, a fianco *Joachebed col figlio Mosé*.



Sala dei Carri con affreschi trecenteschi ad "arazzo"

al 1784, del cartografo Giovanni Valle, primo ad usare i calcoli trigonometrici nella

e raffigurazioni storiche. La prestigiosa Reggia dei Signori di Carrara è sede dell'Accademia dei Ricovrati ora **Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti**, fondata nel 1599 da illustri letterati e personaggi della cultura e dell'aristocrazia veneta, tra cui Galileo Galilei e Cesare Cremonini. L'attuale missione dell'Accademia consiste nella promozione delle discipline umanistiche e scientifiche attraverso dibattiti, convegni e la discussione di "memorie" predisposte dai soci, nonché la messa a disposizione del pubblico di opere manoscritte e stampate, conservate fin dalla fondazione. I soci sono scelti tra



emeriti docenti degli Atenei italiani e stranieri e tra rappresentanti insigni del mondo delle arti, delle tecniche e delle professioni. Il recente restauro della facciata e della copertura della Loggia dei Carraresi, grazie al prezioso contributo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo** e dell'**Associazione Botteghe del Centro** di Padova, ridona quell'antico aspetto aristocratico tramandato nel tempo e valorizza questo significativo documento dell'architettura padovana del primo Trecento, un patrimonio storico da salvaguardare.

L O G G I A D E I C A R R A R E S I



Si ringrazia l'Accademia Galileiana per la cortese e preziosa collaborazione, ma soprattutto per averci fornito importanti fonti storiche, indispensabili per la stesura dei testi.

*Sopra:
Ingresso al piano degli uffici
con resti della decorazione
tardo-gotica*

*Sotto:
Affreschi trecenteschi
ad "intarsio" con stemma
dei Carraresi, biblioteca*

MONUMENTI E LUOGHI STORICI

- 1 Basilica di S. Antonio
- 2 Basilica di S. Giustina
- 3 Basilica del Duomo
- 4 Battistero del Duomo
- 5 Chiesa degli Eremitani
- 6 Chiesa di S. Francesco
- 7 Chiesa di S. Gaetano
- 8 Chiesa di S. Luca
- 9 Chiesa di S. Maria del Carmine
- 10 Chiesa di S. Maria dei Servi
e Chiesa di S. Zaniano
- 11 Chiesa di S. Massimo
- 12 Chiesa di S. Sofia
- 13 Santuario dell'Arcella
- 14 Santuario S. Leopoldo Mandic
- 15 Tempio Nazionale
- 16 Cappella degli Scrovegni
(Giotto)
- 17 Oratorio di S. Giorgio & Scuola
del Santo

- 34 Piano Nobile del Caffè
Pedrocchi
- 35 Palazzo del Bo
- 36 Orto Botanico
- 37 Chiesa di S. Tomaso
- 38 Chiese Torresino
e S. Maria in Vanzo
- 39 Chiesa di Santa Croce
- 40 Chiesa di Ognissanti
- 41 Porta Savonarola
- 42 Porta S. Giovanni
- 43 Porta di S. Croce
- 44 Porta Pontecorvo
- 45 Porta Portello
- 46 Porta Altinate
- 47 Porta Ponte Molino
- 48 Piazza dei Signori,
Torre dell'Orologio,
Loggia della Gran Guardia
- 49 Piazza delle Erbe
- 50 Loggia e Odeo Cornaro
- 51 Loggia Amulea

- 68 Ospedale Civile e Cliniche
- 69 Stadio Appiani e Velodromo
Monti
- 70 CUS Padova Impianti Sportivi
Universitari



UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

U.R.P. Comune di Padova
via Oberdan, 1 - via Municipio, 1
Tel. 049 8205572 - Fax 049 8205390
e-mail.: urp@comune.padova.it
www.padovanet.it

Orario:

lunedì, mercoledì, venerdì
e sabato 8.45 - 13.00
martedì
8.45 - 13.00 e 15.00 - 17.00
giovedì
10.00 - 15.00



COME ARRIVARE

- 18 Oratorio di S. Michele
- 19 Oratorio di S. Rocco
- 20 Oratorio del Redentore
- 21 Oratorio di S. Margherita
- 22 Scuola di S. Maria della Carità
- 23 Musei Civici Eremitani
- 24 Museo Civico Al Santo
- 25 Musei Antoniani
- 26 Collezione Minici Zotti Magie
del Pre-Cinema - Palazzo Angeli
- 27 Museo Diocesano Palazzo
Vescovile
- 28 Museo della 3ª Armata
- 29 Cimitero Monumentale
di Chiesanuova
- 30 Osservatorio Astronomico
Museo La Specola
- 31 Palazzo della Ragione
- 32 Palazzo Zabarella
- 33 Palazzo
Mocenigo-Querini-Nievo

- 52 Tomba di Antenore
- 53 Teatro Verdi
- 54 ISA P. Selvatico
- 55 Planetario "G. Colombo"
Planetarium Sala Ex Macello
- 56 Sottopasso della Stua
- 57 Museo Archeologico Liviano
- 58 Chiesa di S. Nicolò

EDIFICI PUBBLICI

- 59 IAT (Sede)
- 60 Municipio
- 61 Prefettura e Amministrazione
Provinciale
- 62 Questura
- 63 Ostello della Gioventù
- 64 P.le Boschetti Stazione
Autocorriere
- 65 Poste Centrali
- 66 Auditorium "Pollini"
- 67 Fiera di Padova



UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

Stazione FS

049/8752077
lun-sab 9.15-19.00
dom 9.00-12.00

Galleria Pedrocchi

049/8767927
lun-sab 9.00-13.30
15.00-19.00
Chiuso domenica

Piazza del Santo

049/8753087
Apertura stagionale
Marzo - Ottobre



● Monumenti e luoghi storici



● Edifici Pubblici



- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| P 1 Sarpi | P 6 Piovego |
| P 2 A. da Bassano | P 7 Le Cittadelle |
| P 3 Stazione FS | P 8 Busonera |
| P 4 Valeri | P 9 Rabin |
| P 5 Pace | P 10 Colli |



Padova dista 40 km dall'Aeroporto Marco Polo di Venezia (shuttle SITA ogni 30 minuti) e 200 km da Milano.



